

Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2011, n. 8-2499

Accordo del 22/12/2010 con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per l'utilizzo delle risorse del Fondo Politiche Migratorie 2010 destinate alla Regione Piemonte. Approvazione del Piano operativo, delle modalita' e dei criteri di ripartizione delle risorse alle Province. Spesa complessiva Euro 615.000,00.

A relazione del Presidente Cota:

Vista la DGR n. 71-1254 del 17/12/2010 che:

- approva lo schema di Accordo tra la Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in merito alla realizzazione di un "Programma di interventi in tema di servizi socio-assistenziali alla persona" – Fondo Politiche Migratorie anno 2010;
- stabilisce il cofinanziamento richiesto dal Ministero per l'erogazione dei fondi destinati alle Regioni, attraverso le risorse POR FSE 2007/2013 previste dalla DGR n. 69 –13565 del 16/3/2010 di approvazione dell'atto di indirizzo per la "Realizzazione di servizi integrati nell'ambito dell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali", che ammontano a € 2.129.380,00;

preso atto della sottoscrizione del citato Accordo da parte della Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, avvenuta in data 22/12/2010, che destina alla Regione Piemonte la quota di € 465.000,00;

visto il Decreto di approvazione degli Accordi con le Regioni per il finanziamento di interventi in tema di servizi socio-assistenziali alla persona sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali il 29/12/2010, registrato alla Corte dei Conti, Ufficio di Controllo Preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali il 27/01/2011, Reg. n. 1, foglio 306;

vista la comunicazione del 25/2/2011 da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali dell'avvenuta registrazione del citato Decreto di approvazione degli Accordi con le Regioni, data dalla quale decorre il termine di diciotto mesi di durata degli Accordi medesimi, come previsto dall'art. 4;

preso atto di quanto riferito dal Ministero Lavoro e delle Politiche sociali in occasione dell'incontro con le Regioni a Roma del 4/4/2011, in particolare riguardo:

- alla presentazione degli obiettivi, le attività degli Accordi con le Regioni, nonché dei format relativi al sistema di relazione, monitoraggio e di rendicontazione;
- alla necessità di costituire una cabina di regia delle Regioni del centro-nord, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro, allo scopo di definire percorsi omogenei nell'elaborazione dei Piani operativi previsti dagli Accordi, con particolare riferimento agli obiettivi, alle azioni e alla complementarietà delle risorse nazionali e regionali e alla definizione di un sistema informativo condiviso (con riferimento al Portale dei Migranti, come da successiva comunicazione del Ministero del 28/4/2011);

tenuto conto che nella riunione della cabina di regia svolta il 26/5/2011 a Roma sono state condivise le linee guida dei Piani operativi rispetto alla costituzione di una rete di raccordo pubblico- privato finalizzata all'erogazione di servizi di assistenza e di cura, al fine di qualificare le assistenti familiari e gli operatori dei servizi e di far emergere il lavoro sommerso;

considerato che il Ministero nell'ambito della riunione della suddetta cabina di regia ha recepito le osservazioni della Regione Piemonte in merito alla provenienza non soltanto extracomunitaria delle/i lavoratrici/ori nell'ambito dei servizi alla persona, e la conseguente richiesta di ampliamento del target;

preso atto che tale richiesta è stata successivamente recepita nelle Linee guida su relazione finale, monitoraggio e rendicontazione inviate in data 20/6/2011, nelle quali si prevedono tra i destinatari lavoratori di provenienza extra comunitaria e comunitaria, ivi compresi gli italiani, mantenendo però, coerentemente con la natura del Fondo Politiche Migratorie, la prevalenza di lavoratori extra comunitari che non potrà essere inferiore al 51% dei destinatari degli interventi;

rilevato che, in parallelo alle attività sopradescritte, si sono svolte in ambito regionale riunioni finalizzate all'attuazione dell'Accordo e nello specifico a tal fine è stato costituito, con Determinazione del Direttore regionale Risorse umane e Patrimonio n. 29 del 3/02/2011, un Gruppo di lavoro interdirezionale, coordinato dalla Direzione regionale Istruzione, Formazione professionale e Lavoro e composto da funzionari della medesima Direzione e della Direzione regionale Politiche sociali e politiche per la famiglia;

preso atto che, per l'attuazione dell'Accordo, sono state condivise nell'ambito del citato Gruppo di lavoro interdirezionale, le linee di attività del Piano operativo, allegato alla presente deliberazione, che si configurano quali interventi complementari ai servizi finanziati tramite il citato Bando regionale, che nello specifico riguardano:

- l'attivazione di percorsi di certificazione delle competenze non formali a favore delle persone che si rivolgono agli sportelli costituiti in ATS tramite il citato Bando regionale;
- la corresponsione di un'indennità di frequenza alle persone che partecipano ai percorsi di cui al punto precedente;
- l'erogazione di incentivi economici all'assunzione volti a favorire la regolarizzazione del contratto di lavoro;
- la realizzazione di seminari di aggiornamento rivolti agli operatori delle citate ATS;

tenuto conto inoltre che, al fine di realizzare utili sinergie per migliorare l'efficacia degli interventi attraverso la realizzazione di un Piano operativo integrato di azioni e risorse, al cofinanziamento già previsto con DGR n. 71-1254 del 17/12/2010, saranno aggiunte ulteriori risorse rese disponibili dalla Direzione regionale Politiche sociali e Politiche per la famiglia consistenti in € 150.000,00, come formalizzato nella comunicazione prot. n. 29918/DB1500 del 13/7/2011;

tenuto conto di quanto condiviso nell'ambito del citato Gruppo di lavoro interdirezionale, tali risorse saranno finalizzate per sostenere la partecipazione delle donne ai percorsi per il riconoscimento e la certificazione delle competenze non formali, tramite la corresponsione di un'indennità di frequenza;

verificato che il costo medio derivato dalla sperimentazione del Programma PARI attivata dallo SFEP (Servizio Formazione Educazione Permanente) del Comune di Torino nell'anno 2009 per un percorso di certificazione di competenze non formali per 25/30 persone, con un monte ore variabile dalle 30 alle 50 ore, corrisponde a € 10.000,00 ca.;

preso atto dell'approvazione delle graduatorie dei progetti presentati in attuazione del Bando regionale per la "Realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante retiterritoriali", determinate con D.D. n. 215 del 13/4/2011 per € 2.018.085,00;

preso atto delle competenze delle Province, ai sensi dell'art. 9 L.r. 34/2008, in materia di servizi per il lavoro, l'esperienza realizzata attraverso il Programma PARI, e visto il loro ruolo di coordinamento dei servizi erogati all'interno delle ATS finanziate sul citato Bando regionale, si ritiene necessaria la loro individuazione quali enti attuatori del Piano operativo, e a tal fine sono state definite modalità e criteri adeguati per la ripartizione delle risorse;

preso atto che nella riunione del 5/07/2011 per l'attuazione del Piano operativo, con le Province sono state condivise:

□ le modalità di ripartizione delle risorse del Fondo Politiche Migratorie destinate alla Regione Piemonte - consistenti in € 465.000,00 - come di seguito descritte:

▪ una quota vincolante del 10%, come richiesto dal Ministero, ammontante a € 46.500.00, gestita a livello regionale, per spese generali di funzionamento del progetto, da utilizzarsi per attività di diffusione e per l'organizzazione di seminari di formazione per gli operatori delle reti ;

▪ la restante quota del 90%, ammontante a € 418.500.00, gestita a livello provinciale, così ripartita:
- € 80.000,00 al fine di garantire una significativa copertura territoriale con una quota fissa di € 10.000,00 per provincia, finalizzata all'attivazione di almeno un percorso di certificazione delle competenze non formali, mirati alla qualificazione delle persone operanti nell'area dell'assistenza familiari,

- per la rimanente somma di €-338.500,00:

- per almeno il 35% destinato all'erogazione di incentivi economici all'assunzione volti a favorire la regolarizzazione del contratto di lavoro, corrispondenti ad € 118.475,00 e per la quota rimanente, pari ad € 220.025,00 per la qualificazione delle assistenti familiari;

□ la modalità di utilizzo delle risorse regionali - consistenti in € 150.000,00 – gestite a livello provinciale, e destinate alla corresponsione di un'indennità di frequenza per la partecipazione ai citati percorsi di qualificazione;

□ i criteri statistici di ripartizione delle risorse ministeriali e regionali, a gestione provinciale, di seguito descritti:

▪ assunzioni di lavoro domestico per area di provenienza e Provincia di lavoro (elaborazione ORML su dati ISTAT - anno 2010) per la quota finalizzata all'erogazione di incentivi economici all'assunzione;

▪ distribuzione percentuale della popolazione femminile in cerca di occupazione, secondo la definizione "allargata", per area provinciale (elaborazione ORML su dati ISTAT - media 2010) per la quota indicata per la qualificazione delle assistenti familiari, e per il cofinanziamento regionale della Direzione regionale Politiche sociali e politiche per la famiglia.

Pertanto, le risorse complessive, consistenti in € 615.000,00, saranno ripartite secondo la distribuzione contenuta nella tabella sottostante:

ENTE ATTUATORE	FONDO POLITICHE MIGRATORIE (A)	RISORSE REGIONALI (B)	RISORSE COMPLESSIVE PIANO OPERATIVO REGIONALE (A+B)
REGIONE PIEMONTE	€ 46.500,00	€ 0,00	€ 46.500,00
ALESSANDRIA	€ 34.025,71	€ 11.505,68	€ 45.531,39
ASTI	€ 23.360,04	€ 6.107,95	€ 29.467,99
BIELLA	€ 23.317,19	€ 6.392,05	€ 29.709,23
CUNEO	€ 37.404,25	€ 10.511,36	€ 47.915,62
NOVARA	€ 31.168,88	€ 10.795,45	€ 41.964,33
TORINO	€ 227.952,40	€ 94.034,09	€ 321.986,49
VERBANIA	€ 20.915,81	€ 5.539,77	€ 26.455,58
VERCELLI	€ 20.355,73	€ 5.113,64	€ 25.469,36
TOTALE	€ 465.000,00	€ 150.000,00	€ 615.000,00

vista la L.R. n. 23/2008;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di approvare il Piano operativo delle Azioni in attuazione dell'Accordo sottoscritto dalla Regione Piemonte e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in data 22/12/2010, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- di individuare quali enti attuatori le Province per la gestione delle attività a livello territoriale e di riservare a gestione regionale la quota del 10% dei Fondi Ministeriali per spese generali di funzionamento del progetto, da utilizzarsi per attività di diffusione e per l'organizzazione di seminari di formazione per gli operatori delle reti;
- di approvare le modalità e i criteri di ripartizione delle risorse di cui in premessa come nella tabella soprariportata;
- di dare mandato alla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale – Lavoro, per quanto di competenza, ad adottare tutti i provvedimenti amministrativi necessari all'attuazione degli interventi previsti nel Piano Operativo, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

Agli oneri derivanti dall'adozione del presente provvedimento si fa fronte:

- per € 465.000,00 con le risorse che saranno trasferite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e iscritte nel capitolo di nuova istituzione del bilancio 2011;
- per € 150.000,00, con le risorse assegnate sul Capitolo n. 179629/2011 della Direzione Politiche sociali e Politiche per la famiglia.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

1. Strategia ed obiettivi specifici del Programma

Il presente Piano Operativo Regionale, oltre che con gli atti e documenti citati in premessa dell'Accordo, è coerente con il quadro normativo ed attuatorio regionale in materia di politiche del lavoro, di politiche sociali e di pari opportunità, nello specifico con la L.r. 34/2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro".

L'azione di programma proposta, trova un riscontro in un intervento complessivo di riflessione sul tema del lavoro di cura familiare, che la Regione Piemonte ha sviluppato negli ultimi anni, mettendo in atto azioni di sistema. In particolare il Fondo Sociale Europeo (FSE) diviene, per questo ambito di intervento, in Piemonte uno strumento fondamentale di strategia e di sistema. Già nel periodo di programmazione comunitaria 2000-2006 – attraverso la Misura E1 del POR FSE e l'iniziativa comunitaria Equal - infatti sono state promosse azioni orientate allo sviluppo della qualità dei servizi di assistenza familiare, attraverso l'attivazione di percorsi qualificanti e motivazionali per le assistenti familiari e mirati a migliorare il contesto di lavoro.

Valorizzando la valenza di sistema degli interventi FSE, anche per cofinanziare il presente Piano Operativo, la Regione Piemonte ha deciso di utilizzare lo strumento dei Fondi strutturali, individuando interventi già finanziati a favore dell'assistenza familiare (D.D. n. 215 del 13/4/2011, risorse € 2.018.085) nel POR Piemonte 2007-2013 FSE OB 2 "Competitività regionale e occupazione" - Asse II Occupabilità- Obiettivo specifico "Migliorare l'accesso alle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere".

Anche il tema dell'emersione del lavoro sommerso ha trovato spazi di sperimentazione sul territorio piemontese, grazie al Programma Pari 2007, realizzato tramite la gestione delle amministrazioni provinciali. In quest'ottica le azioni promosse con il presente piano operativo muovono verso una messa a sistema delle sperimentazioni, alla luce delle buone prassi realizzate e dei risultati ottenuti.

Il Piano Operativo della Regione Piemonte persegue i seguenti obiettivi specifici:

- a) Valorizzare e qualificare il lavoro di cura delle assistenti familiari, sostenendone l'inserimento e la permanenza nel mondo del lavoro, e promuovendo la crescita di un mercato del lavoro regolare.
- b) Migliorare e potenziare il sistema di offerta presente sul territorio in materia di servizi alla persona consolidando l'efficacia delle reti già esistenti e migliorando la *governance* regionale, sostenendo la creazione e, ove già esistenti, il raccordo e l'organizzazione di una pluralità di servizi pubblici e privati attivi nel territorio di riferimento nel settore dell'assistenza familiare;
- c) Favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro attraverso attenti processi di selezione delle assistenti in relazione alla famiglia che necessita di servizi di cura e grazie all'organizzazione di rete che si faccia carico e fornisca risposte concrete alle esigenze degli utenti (assistenti familiari e famiglie).

L'intervento che ha come beneficiari ultimi le assistenti familiari e le famiglie vede nel concetto di "rete" e di formazione mirata agli operatori, un aspetto fondamentale della strategia, anche in un'ottica di sostenibilità futura. Lo sviluppo delle reti di partenariato, che gestiranno i servizi attraverso sportelli operativi disseminati sul territorio, diventano elemento fondamentale per l'attuazione del Piano Operativo.

La Regione si riserva il ruolo di *governance* complessiva dell'intervento, attraverso la programmazione delle risorse e anche tramite un tavolo tecnico con le Province, con il supporto di Italia Lavoro e Agenzia Piemonte Lavoro, finalizzato a monitorare in itinere le attività, mentre a livello locale, il soggetto principale di coordinamento sono le amministrazioni Provinciali che, attraverso i Centri per l'Impiego, mantengono la gestione e il consolidamento delle reti territoriali per l'implementazione delle attività.

Particolare attenzione sarà assegnata alle reti istituzionali e alle ATS che da settembre 2011, grazie alle risorse POR FSE 2007-2013, come previsto nel bando regionale coinvolgeranno: Amministrazioni e istituzioni locali, Enti gestori dei servizi socio-assistenziali, Enti di formazione

accreditati per l'orientamento, Agenzie per il lavoro autorizzate, Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro, Patronati, Enti e Società di servizi specialistici sul versante lavoro, Enti e Società di servizi specialistici sul versante dell'assistenza, Enti locali, INPS, INAIL, Questure, Prefetture, ASL, Cooperative e/o Consorzi sociali, Associazioni, Associazioni di immigrati, altri Enti/Organizzazioni/Istituzioni interessati.

Il Piano Operativo della regione Piemonte applica l'ottica di sinergia anche a livello interdirezionale, promuovendo una collaborazione tra la Direzione regionale Istruzione, formazione, Lavoro e la Direzione regionale Politiche sociali e politiche per la Famiglia; quest'ultima mette a disposizione una quota del fondo regionale per le politiche sociali, per la promozione di un'azione integrativa a favore degli interventi di qualificazione e inclusione sociale per le assistenti familiari, per lo più straniere, attraverso un'indennità per la frequenza ai percorsi.

2. Descrizione delle attività del Programma

Nel 2009, il lavoro domestico, impiega in Regione Piemonte più di 33.000 operatori assunti, con un tasso di crescita di quasi l'1% rispetto all'anno precedente (elaborazione ORML su dati ISTAT). Un fenomeno che è quasi esclusivamente femminile e di provenienza straniera (81%) e che interseca elementi ed esigenze molto differenti tra di loro, quali l'occupazione quale strumento di inclusione sociale, la lotta alle discriminazioni interculturali e di genere, e l'emersione del lavoro sommerso. I dati sui movimenti di assunzione di lavoro domestico nell'anno 2010 registrano una flessione delle procedure, che risultano in complesso 25.522, con una quota dell'80% circa di stranieri, e una prevalenza di donne dell'Europa dell'Est, fra cui oltre 9.000 romene.

Per rispondere ad un contesto ad alto livello di complessità - e in un'ottica di complementarità agli interventi già finanziati a livello regionale - il Piano operativo della Regione Piemonte orienta la propria azione identificando due ambiti preferenziali di attività - integrativi e complementari con gli interventi POR FSE 2007/2010 - promuovendo lo sviluppo di un sistema integrato di intervento che risponda agli obiettivi e alle finalità previste al punto 1 del presente Piano Operativo e all'Accordo siglato con il Ministero del Lavoro.

Ambito I - Gli addetti alla cura familiare e le famiglie

Per gli addetti alla cura familiare vengono promosse azioni in linea con quanto previsto art. 3 dell'accordo (attività g):

- valorizzazione e certificazione delle competenze acquisite in ambito lavorativo, anche attraverso la validazione delle competenze non formali;
- sostegno ed incentivo alla frequenza dei percorsi, attraverso il riconoscimento di un'indennità di partecipazione.

Le azioni di certificazione delle competenze saranno realizzate adottando il modello sperimentato con il Programma Pari 2007 dalla Regione Piemonte.

Le famiglie sono destinatarie di intervento da parte dei servizi sul territorio:

- per le attività connesse al matching domanda – offerta;
- per servizi di consulenza e di supporto alla gestione di pratiche amministrative e legali di contrattualizzazione delle assistenti familiari;
- per l'erogazione di incentivi economici all'assunzione volti a favorire la regolarizzazione del contratto di lavoro

-

Ambito II - Offerta servizi e sportello

A favore degli operatori delle reti saranno promosse attività, gestite a livello regionale, volte alla sostenibilità futura degli interventi, attraverso seminari dedicati alla qualificazione e accrescimento delle competenze professionali e relazionali.

Enti attuatori

Considerate le competenze delle Province, ai sensi dell'art. 9 L.r. 34/2008 in materia di servizi per il lavoro, la loro partecipazione al Programma Pari 2007, il loro ruolo di coordinamento dei servizi erogati all'interno delle ATS finanziate sul citato Bando regionale, le medesime sono state individuate quali soggetti attuatori territoriali del presente Piano operativo, al fine di

nell'individuazione dei fabbisogni locali e della rilevazione dei dati di monitoraggio; mentre la Regione mantiene la gestione relativa alla qualificazione e all'aggiornamento degli operatori delle reti, da attuarsi tramite l'utilizzo del sistema informativo regionale.

Il sistema di offerta territoriale e regionale

Come già anticipato, al fine di superare la frammentarietà del sistema di offerta specificatamente indirizzato al lavoro di cura familiare, in Regione Piemonte sono già oggetto di finanziamento sul POR FSE attività di realizzazione, sviluppo e radicamento di servizi territoriali, identificati come sportelli territoriali che si contraddistinguono quali strumenti operativi di contatto con l'utenza e svolgono non solo attività di accoglienza e di informazione, ma anche erogazione di altri servizi collegati e finalizzati all'attivazione del rapporto di lavoro. Tali servizi possono essere erogati direttamente, attraverso i soggetti aderenti al partenariato operativi presso lo Sportello stesso oppure inviando, con modalità strutturata e organizzata, l'utenza presso le sedi dei soggetti preposti all'erogazione dei servizi. Gli Sportelli hanno un ruolo di qualificazione e di animazione della rete a livello territoriale, collegando tutti i soggetti coinvolti nel partenariato. Tutti i soggetti aderenti alla rete di partenariato sono nodi periferici della rete, in riferimento alle attività che questi soggetti già svolgono, e hanno anche la funzione di ascolto, informazione e invio allo Sportello, secondo modalità e regole stabilite dalla rete stessa.

I soggetti territoriali, gli sportelli e le azioni relative all'offerta sono oggetto del bando FSE POR 2007-2013- Asse II 2 "Occupabilità" – "Bando Regionale relativo alla chiamata di progetti per la realizzazione dei servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriale"- ANNO 2010

Proposta planning finanziario delle attività

Ambito I- Gli addetti alla cura familiare e le famiglie

Le attività saranno finanziate, attraverso il 90% delle risorse del FPM assegnate per € 418.500 fondi ministeriali del Fondo Politiche Migratorie, e per quanto concerne gli incentivi per la frequenza ai percorsi per la certificazione delle competenze nella quota di finanziamento integrativa messa a disposizione dalla Direzione Regionale Politiche Sociali, pari a € 150.000, con un investimento totale sull'azione di € 568.500. In particolare il flusso ministeriale prevede quote fisse provinciali (80.000 euro) – al fine di garantire una significativa copertura territoriale per la qualificazione del lavoro femminile nell'ambito di riferimento – e i restanti € 338.500 euro, verranno investiti almeno per il 35% a supporto delle assunzioni di lavoro domestico (€ 118.475) e per la quota rimanente per le azioni di qualificazione professionale delle assistenti familiari.

Ambito II- Offerta servizi e sportello:

I soggetti territoriali, gli sportelli e le azioni relative all'offerta sono oggetto del bando FSE POR 2007-2013- Asse II 2 "Occupabilità" – "Bando Regionale relativo alla chiamata di progetti per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali, per un finanziamento di € 2.018.085, costituendo la quota di cofinanziamento regionale

Questo ambito vedrà l'utilizzo di parte della quota del 10% del Fondo Politiche Migratorie corrispondente a € 46.500.00, gestita a livello regionale, per spese generali di funzionamento del progetto, da utilizzarsi per attività di diffusione e per l'organizzazione di seminari di accrescimento delle competenze professionali per gli operatori delle reti, anche sull'utilizzo degli applicativi regionali.

La distribuzione delle risorse, concordata con le Province, è derivata combinando due criteri statistici, riferiti uno alle assunzioni di lavoro domestico per area di provenienza e Provincia di lavoro e l'altro alla distribuzione percentuale della popolazione femminile in cerca di occupazione, secondo la definizione "allargata", per area provinciale (elaborazioni ORML su dati ISTAT – anno 2010)